



COMUNE DI
VARESE

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE E VERDE URBANO

AREA XI ATTIVITA' VERDE PUBBLICO

ALBERI MONUMENTALI

A settembre 2011 la Regione Lombardia ha chiesto a tutti i Comuni di segnalare puntualmente gli alberi monumentali radicati nel proprio suolo. L'Assessorato all'Ambiente e Verde Urbano del Comune di Varese ha individuato la presenza di ben 76 alberi che possono essere definiti "monumenti viventi" anche solo per la loro dimensione. La maggior parte di loro si trova all'interno dei parchi storici comunali, già di per sé integralmente riconosciuti dallo Stato come beni storici-architettonici e non solo beni d'incomparabile valore paesaggistico-ambientale.

Ciò li rende ancora più preziosi.

Ai cittadini il piacere di osservare questi alberi di non comune bellezza che abbiamo il compito di salvaguardare per le persone, gli animali, i paesaggi che verranno dopo di noi.

L'Assessore all'Ambiente e Verde Urbano
Dott. Stefano Clerici

Varese, gennaio 2012

PARCO TORELLI MYLIUS

- | | |
|--|---|
| 1 <i>Platanus x acerifolia</i>
altezza 33 m circ. 400 cm | 9 <i>Taxus baccata</i> L.
altezza 12 m circ. 240 cm |
| 2 <i>Acer japonicus palmatum</i>
altezza 16 m circ. 330 cm | 10 <i>Castanea sativa</i>
altezza 25 m circ. 470 cm |
| 3 <i>Cedrus atlantica</i>
altezza 27 m circ. 430 cm | 11 <i>Taxus baccata</i> L.
altezza 12 m circ. 275 cm |
| 4 <i>Quercus ilex</i> L.
altezza 22 m circ. 395-410 cm | 12 <i>Quercus robur</i> L.
altezza 31 m circ. 470 cm |
| 5 <i>Platanus x acerifolia</i>
altezza 33,5 m circ. 400 cm | 13 <i>Sequoia sempervirens</i>
altezza 44 m circ. 670 cm |
| 6 <i>Fagus sylvatica</i> "Pendula"
altezza 20 m circ. 485 cm | 14 <i>Platanus x acerifolia</i>
altezza 37 m circ. 410 cm |
| 7 <i>Platanus x acerifolia</i>
altezza 37 m circ. 400 cm | 15 <i>Carpinus betulus</i>
altezza 18 m circ. 264 cm |
| 8 <i>Picea abies</i>
altezza 35 m circ. 350 cm | 16 <i>Taxus baccata</i> L.
altezza 15 m circ. 370 cm |



PARCO TORELLI MYLIUS "Achille Cattaneo"

CENNI STORICI

Gli alberi monumentali segnalati si trovano nel famoso parco posto alla base del colle dei Miogni Inferiori con ingresso in via Fiume, 38, "che non teme confronti sia per quanto attiene la superficie sia per la sapiente distribuzione delle aree ornamentali e delle imponenti alberature" (da Paolo Cottini, "I Giardini della Città Giardino" pag. 77). Trattasi di 78.000 mq dei quali 64.750 di superfici a verde donati al Comune di Varese a dicembre del 2007. In particolare il giardino paesaggistico-romantico che vediamo ora è pressoché il risultato della ristrutturazione commissionata nel 1903 dal cavalier Giorgio Mylius, industriale della tessitura, per modificare i preesistenti appezzamenti rurali a prati da foraggio, viti e gelsi per l'allevamento dei bachi da seta di proprietà della famiglia Torelli dal 1774 al 1902. Anche la Villa dei Torelli con il piano inferiore occupato per tutto l'800 da una filanda, agli inizi del '900 fu ristrutturata in villa di Delizia dal Mylius. Nel 1946 la proprietà è passata all'Industriale Varesino Achille Cattaneo. Tutt'oggi è ancora apprezzabile il disegno del progettista del parco, ovvero del milanese marchese Achille Majnoni d'Intignano (1855-1933): rimangono le ampie distese prative esaltate da masse arboree di conifere esotiche e latifoglie mediterranee o ornamentali. Sapientemente spaziati troviamo lungo viale Aguggiari individui adulti, secolari, di Faggi penduli, Platani monumentali dell'Asia minore, Sughere e Lecci del Mediterraneo, Sophore giapponesi, Cedri dell'Himalaia, del Libano e del Marocco, Sequoie sempreverdi americane, Abeti del Caucaso, abeti dei Balcani e di montagna, secolari Pini Silvestri come ai Giardini Estensi, il famoso Ginkgo biloba, ovvero tutte quelle specie diffusamente presenti anche nei parchi Pubblici varesini. Pregevolissimi anche residuali esemplari di autoctoni Castagni e secolari Carpini bianchi nella zona a selva in fregio alla via Crotti. Alla base della pianoro che sorregge le Villa oltre un centinaio di palme Liberty della Manciuria, Trachycarpus fortunei, ci ricordano la mitezza del clima insubrico accompagnando pregevolissimi esemplari di Pini domestici tirrenici. Per noti motivi sia tecnici che economici non v'è purtroppo più traccia anche qui degli "splendidi parterres graziosamente guarniti di superbe aiuole fiorite, nelle quali sono ben armonizzati i colori" come composti dal capogiardiniere Alessandro Motta e segnalati dal Bollettino della Società Orticola Varesina nel 1913. Più specificatamente riguardante il restauro conservativo del patrimonio arboreo del Parco Mylius, comprensivo di rilievo quotato di tutte le specie arboree/arbustive presenti, è invece il progetto denominato "Risanamento arboreo dei parchi storici di Varese" approvato dalla Soprintendenza di Milano in data 14.05.2009 Prot. n°1335 GS che n ha trovato completa copertura finanziaria. Come in molti parchi urbani di Varese è rilevata anche una preziosa componente faunistica che dovrà ispirare i criteri progettuali. Le scelte dovranno prendere in considerazione anche della presenza dei roditori scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), Ghiro (*Glis glis*), Quercino (*Eliomys quercinus*), Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), oltre a Insettivori come il riccio (*Erinaceus europaeus*), il Toporagno comune (*Sorex araneus*), la talpa (*Talpa europea*), la Crocidura (*Crocidura russula*) e dei Chiroterri quali il pipistrello serotino (*Eptesicus serotinus*). Non si esclude la presenza della civetta (*Athene noctua*), del gufo comune (*Asio otus*), dell'allocco (*Strix aluco*) mentre certa è quella delle comuni cince (paridi), pettirosso (turdide), fringuello e verzellino (fringillidi); ed ancora della ghiandaia, dell'upupa (upupide), del picchio muratore (sittidi) e del picchio verde e del torcicollo (picidi).

DESCRIZIONE BOTANICA

- Platanus x acerifolia*** (Ait.) Willd. - **Platano** (Fam. **Platanaceae**)

Grande albero caducifoglio di 30-40 m, che può vivere sino a 300-500 anni, utilizzato estesamente nei parchi e nelle alberate cittadine, che resiste bene all'inquinamento delle città, grazie al desquamarsi della corteccia, che in tal modo si rinnova frequentemente; ha grandi foglie a 5 lobi più o meno dentati al margine; i fiori maschili e femminili sono separati, riuniti in capolini sferoidali; le infruttescenze, portate in numero di 2-4 sullo stesso peduncolo, anch'esse sferoidali, di 2,5 cm, diventano marroncine e permangono sulla pianta per tutto l'inverno, per poi disarticolarsi e liberare semi piumosi in primavera. Da alcuni anni i platani sono attaccati da un insetto parassita (la *Corithuca ciliata*) e soprattutto da una crittogama, la *Ceratocystis fimbriata* f. *platani*, che in poco tempo può portare alla morte esemplari anche molto grandi. Il *P. x acerifolia* è un ibrido tra il *P. occidentalis* (di origine americana) e il *P. orientalis* (di origine balcanica). Presente nei Giardini Estensi - Mirabello e nel parco di Villa Baragiola.

- Acer palmatum*** Thunb. - **Acer giapponese** (Fam. **Aceraceae**)

Acero originario del Giappone, molto diffuso come pianta ornamentale, grazie soprattutto alle foglie a 7 lobi molto incisi con margine seghettato, che assumono, prima di cadere, colorazione rosso intensa in autunno. Raggiunge i 4-5 m di altezza; ne esistono più di 300 *cultivar*: dagli esemplari nanì adatti ai giardini rocciosi agli alberi più o meno grandi con chioma allargata, con una grande varietà di forme e colori per quanto riguarda le foglie. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- Cedrus atlantica*** Manetti - **Cedro dell'Atlante** (Fam. **Pinaceae**)

Originario delle Montagne dell'Atlante (Algeria e Marocco), introdotto in Italia nel 1842; raggiunge grandi dimensioni: altezze fino a 40 m e diametri superiori ai 150 cm, pertanto ha bisogno di molto spazio; ha forma più slanciata del cedro del Libano e cima nettamente eretta anche nelle piante adulte, oltre che rami ascendenti; aghi di 15-20 mm, piuttosto rigidi, glaucescenti, riuniti in ciuffi sui rami corti, singoli su quelli di accrescimento; gli amenti maschili, numerosissimi, compaiono in estate ma il polline matura in autunno, liberandosi in nuvole gialle al vento; i coni, eretti, lunghi 5-7 cm, nettamente incavati all'apice, sono costituiti da squame strettamente appressate che, a maturazione avvenuta (dopo 2 anni dall'impollinazione) si disarticolano e cadono a terra insieme ai semi. Utilizzato molto diffusamente come pianta ornamentale, soprattutto nella forma "Glauc", tollera l'inquinamento urbano. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- Quercus ilex* L. - Leccio** (Fam. **Fagaceae**)

Albero sempreverde che può raggiungere i 25 m di altezza e 1 m di diametro, ma più spesso lo si trova come piccolo albero; è però assai longevo, potendo vivere oltre i 500 anni. Le foglie sono spesse e coriacee, di colore verde lucente sulla pagina superiore, bianco tomentose su quella inferiore; sulle piante giovani le foglie sono spesso dentate al margine, su quelle adulte sono a contorno per lo più intero. Il suo areale gravita intorno al bacino del Mediterraneo, in cui è la specie principale e più rappresentativa della macchia mediterranea, ma piccoli nuclei spontanei isolati si possono trovare in Val Padana, fra cui le coste dei laghi insubrici. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- Picea abies*** (L.) Karsten (= *P. excelsa* (Lam.) Link) - **Abete rosso o Peccio** (Fam. **Pinaceae**)

Albero alto sino a 50 m, con diam. al max di 2 m, può vivere fino a 300 anni. La chioma è verde scura (ma un po' più chiara di quella dell'a. bianco) e la corteccia, sottile, è di colore rossastro; gli aghi, lunghi 1,5-2 cm, sono a sezione romboidale e disposti intorno al rametto, di colore verde scuro, senza linee bianche; i coni, penduli, di 10-16 cm, sono bruni a maturità, con squame coriacee e persistenti; dopo la disseminazione cadono, interi, a terra. L'apparato radicale si sviluppa orizzontalmente, è quindi superficiale, e ciò spiega come la pianta possa essere facilmente sradicata dai venti forti. Il legno è largamente utilizzato in falegnameria e carpenteria; un impiego particolare è quello del "legno di risonanza", per la fabbricazione di strumenti musicali. L'areale comprende una parte settentrionale e una centroeuropea, includente le Alpi (dove è più frequente su quelle orientali) e le catene montuose orientali. Resiste bene al freddo ed è più adatto ai climi continentali rispetto all'a. bianco. Il nome deriva dal fatto che in passato dalla sua resina si ricavava pece. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- Taxus baccata* L. - Tasso** (Fam. **Taxaceae**)

Arbusto o albero alto fino a 12-15 m, con diametri considerevoli negli esemplari molto vecchi; è specie a lenta crescita e molto longeva: in Europa esistono individui di 1500 anni. Il tronco può essere indiviso o ramificato sin dalla base, la corteccia si desquama in piccole placche; le foglie sono lineari, flessibili, acute ma non pungenti, apparentemente distiche sul rametto, di colore verde scuro superiormente, verde giallo inferiormente; pianta dioica, con fiori maschili globosi e fiori femminili gemmiformi, verdi, seguiti da un seme scuro avvolto da un involucri carnoso rosso a maturità, detto arillo; ha legno molto forte ed elastico che, anticamente, veniva utilizzato per la fabbricazione di archi. Sopporta bene le potature, per cui può essere foggiato in varie sagome. Veniva chiamato albero della morte, in quanto velenoso e si credeva che chi si fosse addormentato sotto i suoi rami sarebbe morto; l'unica parte non tossica è l'arillo. Il suo areale comprende Europa, Caucaso e Himalaya; lo si trova, allo stato spontaneo, associato ad altre specie, in genere faggi o altre latifoglie sciafile. Insieme all'agrifoglio, è una specie relitta del periodo terziario. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- Castanea sativa*** Miller - **Castagno** (Fam. **Fagaceae**)

Albero che assume portamento maestoso, con chioma espansa e rotondeggiante quando ha molto spazio libero intorno, alto mediamente 15-20 m, talora anche 30 m con 6-8 m di diametro; è anche assai longevo potendo raggiungere e superare i 400-500 anni di età. Le foglie, decidue, lunghe 12-20 cm, dai margini dentati, sono ellittico-lanceolate con apice brevemente acuminato, di consistenza coriacea e di colore verde intenso; i fiori sono portati in lunghi amenti, dal caratteristico e penetrante odore emanato da quelli maschili. Il frutto è racchiuso nel caratteristico riccio. L'areale originario è di difficile determinazione, in quanto il castagno è stato coltivato fin dall'antichità, per l'utilizzo del legno e del frutto: allo stato spontaneo lo si trova in un'ampia area gravitante sul Mar Mediterraneo orientale, con limite settentrionale costituito dai Pirenei, dalle Alpi e dal Caucaso. Presente nei Giardini Estensi - Mirabello, nei parchi Mantegazza, di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola.

- Quercus robur* L. - Farnia** (Fam. **Fagaceae**)

Albero caducifoglio che può raggiungere 30-35 m, talora 50, di altezza, e 2 m di diametro. È molto longevo: può vivere svariati secoli, addirittura 10. Ha corteccia liscia in gioventù, che poi si fessura in costolature longitudinali a profilo triangolare; le foglie, a 5-7 paia di lobi, sono strette alla base e con 2 orecchiette, e slargate nella parte superiore; i fiori maschili e femminili, come in tutte le querce, sono portati dalla stessa pianta ma su amenti separati; le ghiande sono attaccate a un lungo peduncolo (da cui quercia pedunculata, per distinguerla dalla rovere). Ha un areale molto vasto, dalla Scandinavia meridionale e dalla Russia al Mediterraneo, dall'Atlantico agli Urali e al Caucaso; in Italia manca solo in Sardegna. Insieme al carpino bianco costituiva la flora tipica del bosco planiziale, che un tempo ricopriva tutta la pianura padana e di cui rimangono ormai solo pochi relitti. Presente nei Giardini Estensi - Mirabello, nei parchi Mantegazza, di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola.

- Sequoia sempervirens*** (D. Don) Endl. - **Sequoia** (Fam. **Taxodiaceae**)

L'albero più alto della terra, potendo raggiungere e superare i 100 m di altezza, la sequoia è originaria della California e dell'Oregon; gli aghi sono di 2 tipi: simili a scaglie e appressati sui rametti dell'anno, appiattiti e portati orizzontalmente sui rametti più vecchi, che sono leggermente penduli; i coni sono piccoli, dapprima verdi, a maturità legnosi e marroni, lunghi fino a 2 cm; la corteccia è spessa e fessurata, di colore rossastro. La pianta cresce velocemente nei primi anni di vita, richiedendo molta acqua e umidità, per rallentare in seguito. Presente nei parchi Mantegazza, di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola.

- Carpinus betulus* L. - Carpino bianco** (Fam. **Corylaceae**)

Albero caducifoglio alto 10-12 m, può raggiungere i 20-25 in condizioni favorevoli, di longevità pari a 100-150 anni; ha fusto a sezione irregolare per la presenza di costolature, e corteccia grigia e liscia molto simile a quella del faggio, foglie lunghe 4-10 cm, ovato-oblunghe, con margine doppiamente seghettato che, in inverno, rimangono a lungo secche sulla pianta; i fiori maschili e femminili, che compaiono insieme alle foglie, sono portati su amenti separati; i frutti, riuniti in infruttescenze, sono piccoli acheni portati da una brattea a 3 lobi, caratteristica di questa pianta; sopporta bene le potature e può essere sagomato a piramide, a colonna, a pergolato (come nei Giardini Estensi), a candelabro. Distribuito in tutta l'Europa centrale, in Italia è presente su tutto l'arco alpino, in Liguria, Emilia e Toscana e meno frequentemente nell'Appennino meridionale. Insieme alla farnia costituiva la specie tipica del bosco planiziale della pianura padana. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

Immagine di sfondo: Gustav Klimt, Bisce d'acqua Il 1904-07, Collezione privata